

Costa: «Altri mille miliardi per la difesa dell'ambiente»

ROMA. Camera e Senato hanno ieri affrontato, nelle stesse ore, i problemi del dissesto idrogeologico e dell'impatto ambientale. L'aula di Montecitorio ha discusso una relazione della commissione Ambiente; quella di Palazzo Madama, un decreto per i danni causati dalle recenti frane in Campania e diverse mozioni sull'impatto ambientale. Al termine del suo intervento alla Camera, il ministro dei lavori pubblici Paolo Costa ha annunciato che per la difesa del suolo saranno stanziati mille miliardi in più. Sul provvedimento d'urgenza per le zone campane e sulle mozioni, il Senato voterà oggi. La Camera ha, invece, approvato un documento che traccia un programma straordinario per le zone a maggior rischio idrogeologico. Sono state individuate le misure più urgenti per la prevenzione e la manutenzione delle aree vulnerabili (i comuni interessati rappresentano il 45% del territorio italiano). Il documento punta sulla prevenzione e sull'intervento ordinario, in modo da evitare di dover far fronte all'emergenza solo dopo che si sono verificati i disastri. Si tratta di interventi mirati: l'individuazione delle aree a rischio di alluvioni e frane con criteri uniformi e standardizzati e l'elaborazione di un programma triennale di manutenzione idrogeologica. Il documento affronta anche il capitolo «spesa». Si propone di rivedere i canoni di concessione delle acque e delle aree demaniali, in modo da finanziare le autorità di bacino; di assegnare ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria il 50% dei finanziamenti della legge sulla difesa del suolo nel prossimo triennio. Tra gli interventi a breve termine si suggerisce un programma straordinario per le zone a maggior rischio «per prevenire e ridurre i rischi per le persone e il territorio. Dure critiche vengono mosse in diverse direzioni, in particolare per la cattiva gestione ambientale dell'amministrazione periferica. Si propone, perciò, di costringere le Regioni interessate ad assumersi le proprie responsabilità.

Nedo Canetti

IL PAPA

«Domenica non è solo festa»



del Papa, per ricordare ai cristiani anche il precetto di santificare la domenica, anche assistendo a delle assemblee domenicali, dove non fosse possibile partecipare ad una Messa». Il pontefice intanto è partito per le vacanze in Cadore. Assistito da tre suore venute da Castelfranco-sua Margherita, suor Assunta e suor Immacolata - e in compagnia dei più stretti collaboratori tra i quali il segretario mons. Stanislaw Dziwisz.

Critiche alle Regioni. A Roma in fiamme deposito giudiziario, allarme per una nube di fumo

Incendi, crescono le polemiche «Gravissime le inadempienze»

Grandinate al Nord, rischio frane a Sondrio: evacuate 160 persone

ROMA. Ancora incendi e ancora una vittima, sebbene in maniera indiretta. Mentre cominciano gli arresti per dolo e non si palcano le polemiche sui soccorsi. Maltempo invece al Nord. 161 persone sono state fatte evacuare per via del nuovo smottamento che ha colpito Ardenno (Sondrio). In Trentino Alto Adige invece c'è stata una violenta grandinata che messo in coda gli automobilisti sull'autostrada del Brennero.

La vittima degli incendi è un sardo di 49 anni per evitare le fiamme che erano arrivate sul ciglio della strada 147, in provincia di Cagliari, ha invaso la corsia opposta scontrandosi frontalmente con un'auto ed è morto carbonizzato. In molti casi non si esclude il dolo. A Cosenza c'è stato il primo arresto: Domenico Misica, 18 anni, bloccato dai carabinieri mentre insieme a tre minorenni stava appiccando il fuoco ad alcuni terreni agricoli.

Intanto è emergenza a Colobratro (Matera), dove le fiamme minacciano di estendersi alle prime case del paese. La sirena per segnalare il pericolo è stata suonata due volte. Le operazioni di spegnimento sono rese difficili dal vento. Mentre su Roma «cammina» una nuvola di fumo pervia di un incendio che ha «colpito» un deposito giudiziario di auto in via dell'Acqua Acetosia, distruggendo più di duemila macchine. Non solo. Focolai continuano a bruciare in Sicilia, Sardegna e Calabria. Ein Puglia il luglio di «fuoco» non risparmia le aree protette: sono già andati «in fumo» 100 ettari dell'oasi Wwf delle Cesine.

Non si palcano intanto le polemiche sui soccorsi per l'emergenza incendi. I vigili del fuoco chiedono a gran voce la riforma del sistema nazionale della Protezione Civile e in particolare il riordino del servizio antincendio. E minacciano di non intervenire più nello spegnimento degli incendi boschivi. «Se il governo e le regioni non mostreranno sensibilità - ha detto Fabrizio Cola, coordinatore nazionale Funzione pubblica-Cgil - saremo costretti a non offrire il nostro contributo alla salvaguardia della superficie boschiva e naturale del paese, perché chiaramente impegnati nelle prioritarie



Una squadra antincendio nel Cagliaritano Mario Rosas/Ansa

diocesi che ha «colpito» un deposito giudiziario di auto in via dell'Acqua Acetosia, distruggendo più di duemila macchine. Non solo. Focolai continuano a bruciare in Sicilia, Sardegna e Calabria. Ein Puglia il luglio di «fuoco» non risparmia le aree protette: sono già andati «in fumo» 100 ettari dell'oasi Wwf delle Cesine.

Non si palcano intanto le polemiche sui soccorsi per l'emergenza incendi. I vigili del fuoco chiedono a gran voce la riforma del sistema

nazionale della Protezione Civile e in particolare il riordino del servizio antincendio. E minacciano di non intervenire più nello spegnimento degli incendi boschivi. «Se il governo e le regioni non mostreranno sensibilità - ha detto Fabrizio Cola, coordinatore nazionale Funzione pubblica-Cgil - saremo costretti a non offrire il nostro contributo alla salvaguardia della superficie boschiva e naturale del paese, perché chiaramente impegnati nelle prioritarie

attività di soccorso e prevenzione a difesa dei cittadini».

E mentre si apprende che al Senato verranno ascoltati Barberi (protezione civile) e il ministro Pinto (agricoltura) sulla calamità che ha colpito il nostro paese, ecco che infuria la polemica sui Canadair. «Barberi fa lo scaricabarile - insorge il corpo forestale - Non è vero che il ritardo dell'intervento aereo per lo spegnimento degli incendi boschivi è colpa nostra. Noi abbiamo messo a disposizione l'intera flotta, loro invece devono far partire gli aerei da Roma-Ciampino, indipendentemente da dove si trova l'incendio». E non finisce qui. Contro la Protezione Civile è in arrivo anche una azione legale. È stata avviata dalla società «Sisam» che gestisce gli aerei cisterna Canadair, perché le loro dichiarazioni a giornali e Tv sono state ritenute lesive dell'immagine della società.

Anche i deputati calabresi del gruppo Ds-Ulivo hanno alzato il tiro contro la Protezione Civile: «Il dipartimento di Barberi ha manifestato durante l'emergenza incendi e nelle ore cruciali una inammissibile paralisi ed inerzia - hanno scritto in una interpellanza - dimostrando incapacità a garantire sicurezza alle popolazioni».

«Mediazione penale» per i minori Faccia a faccia vittime e colpevoli

Esperimento a Milano: «I giovani potranno recuperare serenità»

MILANO. L'idea di far incontrare a quattro occhi la vittima con il suo carnefice, perché guardandosi in faccia ciascuno dei due possa recuperare la propria umanità ferita per opposti motivi, non è nuova in teoria in Italia, e all'estero è anche praticata da anni, ma da oggi entra nella prassi della giustizia minorile a Milano, dove ogni anno si fanno 5 mila processi ai minori: «Per noi è un'esperienza d'avanguardia», premette Livia Pomodoro, presidente del tribunale dei minorenni, che per riconoscimento unanime è l'ispiratrice dell'«Ufficio per la mediazione penale» - questo il nome del nuovo istituto - «che serve per negoziare il conflitto e ridare consapevolezza». Una partenza un po' alla chetichella, una prudenza voluta, dai caratteri solo sperimentali che Livia Pomodoro difende, a differenza di Giovanni Ingrassi, capo della procura minorile, che apprezzerrebbe invece una rapida regolamentazione. Come funzionerà in pratica? La premessa è la confessione del minore-reo e solo dopo, su istanza del Pm, si verifica se imputato e vittima del reato, (con il consenso dei genitori, se anche questa è minorenni)

ne) consentono ad incontrarsi. In tal caso entra in azione l'«Ufficio per la mediazione diretto da Adolfo Ceretti, criminologo della Statale e «cervello» della nuova struttura. Il centro è formato da una quindicina di mediatori: assistenti sociali, educatori, psicopedagogisti, insegnanti, tutte figure professionali che, alla mediazione penale, dedicheranno otto ore settimanali pagate dalle strutture di appartenenza. Da qui il protocollo d'intesa - valido per il triennio di esperimento - firmato ieri dai Comuni di Milano e Cinisello, Asl di Legnano, Centro per la giustizia minorile di Lombardia e Liguria, ossia il ministero. Mediazione, perché? Rosa Quadra, direttrice dei centri minorili, sforna un'idea sintetica quanto efficace: «Un faccia a faccia, aiutato dai mediatori, che ricostruisce una relazione, o quantomeno offre della rottura una visione non drammatizzata. La vittima a sua volta non è più sola, ma è aiutata a rendere visibile la sua rabbia, la radicalità, il desiderio di vendetta, e a guardare il suo persecutore, un giovane che ora passa dalla balanza alla coscienza». Ma la mediazione include in modo positivo anche sul

senso di insicurezza della vittima, spiega Ceretti: chi, dopo un furto in casa, non ha sofferto per il «senso di invasione»? Ma in concreto, come interviene il mediatore nei confronti del minore e della sua vittima? Ceretti fa un esempio. Il ragazzino che seduce la coetanea e va oltre anche quando lei non vuole andare oltre i baci. Anche se non sconfigge la violenza vera e propria, il fatto per il codice penale rientra già nella violenza sessuale e, se avviene in un condominio, il giorno dopo i condomini si troveranno divisi in due fazioni. Ecco - spiega Ceretti - il ruolo della cultura della mediazione: ricostruisce le relazioni interpersonali e il legame sociale, creando tra chi confligge una zona di rispetto, di dialogo che si era bloccato. E i compiti del mediatore? «Non deve imporre una propria soluzione, ma evidenziare i termini del conflitto e indicare modalità soddisfacenti di discussione». Il discorso vale anche per il mondo degli adulti: «Le istituzioni fanno fatica a gestire paura, rancore, disagio, l'odio che la vittima può provare contro l'autore del delitto». Ma in campo minorile, mediazione significa, spiega ancora

Ceretti - «superare la visione del reato come atto isolato commesso da un soggetto difficile, e leggerlo come segmento di complesse vicende relazionali. Significa prestare maggiore attenzione alla vittima, soggetto tradizionalmente emarginato dalla vita processuale». L'elemento primo è l'incontro: «Consente al reo e alla vittima di riaprire una comunicazione interrotta dal reato, o di costituire una nuova, con un accordo soddisfacente».

Precisa meglio il criminologo: «Dall'incontro ciascuno dei due potrà uscire con un'idea diversa dell'altro. E per la prima volta nella storia del diritto penale, il reo può affrontare la riparazione non per un'imposizione esterna». Quello che prende le mosse a Milano è, in effetti, un esperimento delicato («raffinato», lo definisce Livia Pomodoro). Data la sua natura sperimentale, non comprenderà tutti i reati commessi da minori, ma solo alcune tipologie, quelle che comportano conflitti più ridotti, e comunque si deciderà caso per caso.

Giovanni Laccabò

Maria e Carlo Raffaelli commossi dall'immensa manifestazione di stima e di profondo affetto per la scomparsa di

LEONELLO RAFFAELLI nella reale impossibilità di farlo singolarmente, desiderano ringraziare tutti coloro, veramente tantissimi, che sono stati loro vicini in questo triste e difficile momento. Grazie di cuore.

Pisa, 8 luglio 1998

L'Amministrazione comunale di Ferrara partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

ANTONIO DALLE VACCHE e ne ricorda l'impegno generoso ed esemplare che ha contraddistinto la sua vita di combattente per la libertà, di pubblico amministratore e di dirigente politico e sindacale.

Ferrara, 8 luglio 1998

Dieci anni di moriva

ANDREA GAGGERO partigiano, deportato a Mauthausen, dirigente del Consiglio mondiale della pace e del Comitato Italia-Vietnam, organizzatore instancabile della solidarietà internazionale. Lo ricordano con infinito affetto e nostalgia la figlia Lilla, Roberto e Alessandro Trapani e tutti gli amici e i compagni che gli hanno voluto bene.

Roma, 8 luglio 1998

Ogni lunedì due pagine dedicate ai libri e al mondo dell'editoria

Il mal di bollo colpisce ancora

Anche il ministro Bassanini fatica a vincere la battaglia contro documenti e certificati inutili. C'è proprio tanto da fare. Lo dicono anche i risultati del Pulmino del cittadino che ha concluso il suo giro tra anagrafi, prefetture e Asl di tutte le province italiane.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 2 LUGLIO 1998

PER ABBONARSI A L'UNITÀ O PER INFORMAZIONI E SUGGERIMENTI POTETE CONTATTARE IL NOSTRO

UFFICIO ABBONAMENTI

Dal lunedì al venerdì - 9-13/14-17 **06.69996470/471**
 24 ore su 24 (Numero Verde) **167.254188**
 Fax **06.69922588**

GLI ABBONAMENTI SI POSSONO ATTIVARE ANCHE:

- Tramite versamento sul **C.C.P. n° 13212006** intestato a **L'Unità Editrice Multimediale**, via dei Due Macelli 23/13 - 00187 ROMA
- Tramite versamento sul **C.C.P. n° 269274** intestato a **SO.D.I.P.** "Angelo Patuzzi" S.p.A., via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Per entrambi i versamenti va indicata chiaramente la causale ("Abbonamento a l'Unità") con nome, cognome e indirizzo del destinatario, periodo (semestrale o annuale) e frequenza (numero dei giorni).

O PRESSO:

- PASS s.r.l. (BOLOGNA)** Via Rivani 35 - Tel. 051.534120 - Fax 051.538197
- VIDEOPRESS s.r.l. (MODENA)** Via Notari 94 - Tel. 059.355514 - Fax 059.342724
- RECLAME s.r.l. (REGGIO EMILIA)** Via Gandhi 14 - Tel. 0522.284790 - Fax 0522.285478

TARIFE DI ABBONAMENTO

ITALIA	Annuale	Semestrale	5 numeri	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 480.000	L. 250.000	Domenica	L. 380.000	L. 200.000
6 numeri	L. 430.000	L. 230.000		L. 330.000	L. 180.000
ESTERO	Annuale	Semestrale			
7 numeri	L. 850.000	L. 420.000			
6 numeri	L. 700.000	L. 360.000			

UNA SETTIMANA A PECHINO

(MINIMO 6 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano e da Roma:
 il 16 e 26 settembre - 10 ottobre - 7 novembre - 5 e 26 dicembre - 2 e 23 gennaio '99 - 3 e 20 febbraio - 6 - 17 - e 24 marzo

Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 8 giorni (6 notti).
Quota di partecipazione: lire 1.580.000
Suppl. per le partenze di settembre - ottobre e del 26 dicembre:
 visto consolare lire 180.000
 lire 40.000

L'itinerario: Italia/Pechino (la Città Proibita - la Grande Muraglia) - Pechino/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, la sistemazione in camere doppie all'hotel New Otani di Pechino (5 stelle), la prima colazione, un giorno la mezza pensione, le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale cinese di lingua italiana.

MILANO - Via Felice Casati, 32
 Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522
 E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

abbonatevi a **l'Unità**